

LA MUSICA IN SEMINARIO

DI GIACOMO PROFETA

I nostri lettori ricorderanno che Emanuele, Daniel ed io abbiamo partecipato lo scorso anno al primo concorso nazionale di esecuzione musicale "Seminaristi in Musica" per il quale ci siamo cimentati con la creazione di tre brani inediti. Proprio durante i giorni degli esercizi spirituali, il rettore ha ricevuto un'e-mail con l'esito positivo del bando e ci comunicava che proprio noi tre eravamo rientrati tra i primi dieci finalisti del concorso. Questa notizia, oltre a riempirci di gioia, ha confermato l'idea che avevo sul seminario. Questo non è un luogo dove si annullano i nostri desideri e le nostre passioni, ma in modo diverso le mettiamo a frutto, condividendo il nostro talento con la comunità. Siamo stati molto felici di fare questa esperienza e vi comunichiamo che i nostri brani saranno pubblicati presto sul sito del *Serra International Italia* (www.serraclubitalia.it).



SEMINARIO VESCOVILE
DI PIAZZA ARMERINA

Celebrazione e Adorazione Eucaristica Vocazionale

16 dicembre 2022
13 gennaio 2023
10 febbraio 2023
10 marzo 2023
21 aprile 2023
5 maggio 2023

Ti aspettiamo il venerdì di ogni mese in Seminario alle ore 19.00 in Via La Bella, 3

Riprendono gli appuntamenti mensili con la **Celebrazione e l'Adorazione Eucaristica** in Seminario a Piazza Armerina. La nostra comunità vi aspetta!



ANNO VI - N. 1

Novembre 2022

Notiziario del Seminario Vescovile
di Piazza Armerina

L'EDITORIALE

DI DON LUCA CRAPANZANO

BENEDETTA DELUSIONE!

La delusione nasce quando si crea una distanza tra ciò che desideriamo o speriamo e la realtà che puntualmente la smentisce. Possiamo essere delusi da una persona, da un amico, dalla realtà bellica che continuamente mina le nostre instabili sicurezze, possiamo restare delusi da noi stessi. In sintesi la delusione ci rimette in discussione e ci fa un buon servizio; ci richiama ad una condizione positiva di crisi poiché rileva un elemento del nostro primordiale DNA: la tensione tra desiderio e realtà e l'essere stati creati per una pienezza. Quindi che ben venga la delusione! Ma occorre saperla attraversare per non restare impantanati come dentro a sabbie mobili. Papa Francesco direbbe che "la realtà è superiore all'idea", ma in che senso? Sicuramente non nel senso di una pedissequa rassegnazione ad un presente assoluto che paralizza il desiderio e la creatività ma nel senso di un inizio necessariamente incarnato. Non possiamo progettare e sognare di studiare all'estero se non iniziamo a imparare la lingua. Ecco che la realtà non ci impedisce di sognare, ma ci riposiziona con i piedi per terra e questo permette al sogno di potersi realizzare. Quando siamo delusi da qualcosa o da una persona fermiamoci dunque a riflettere sul senso profondo che tale sentimento vuole rilevarci: cosa ci aspettiamo da noi, dalla vita, dagli altri? Più sono le attese, più saranno le frustrazioni! Immettiamo al posto delle attese (che spesso volte nascondono pretese) sogni e desideri di pienezza e allora la delusione ci sveglierà da un sogno impostato male! Non lasciamoci bloccare dalle tante delusioni che viviamo, trasformiamole in occasioni di crescita e continuiamo a sperare in un mondo di pace.

L'HAEXAMERONE IL DISCERNIMENTO SPIRITUALE

DI DON SALVATORE RINDONE

Il Concilio Vaticano II nella costituzione dogmatica sulla divina rivelazione *Dei Verbum* afferma che la sacra Scrittura deve esser letta e interpretata alla luce dello stesso Spirito mediante il quale è stata scritta, e anche tenendo conto del fatto che «Dio nella sacra Scrittura ha parlato per mezzo di uomini alla maniera umana» (DV12). Per questo motivo i primi esegeti cristiani avevano intuito che il modo di raccontare della Scrittura non ha lo scopo narrare i fatti biblici in modo giornalistico, ma di mostrarci la relazione che sta dietro ogni gesto e parola compiuta da Dio per il suo popolo mediante simboli, metafore, allegorie e anche racconti mitici, cioè eziologici. La rivelazione contenuta nella Scrittura racconta così la relazione tra Dio e l'uomo, cioè come Dio entra nelle vicende umane, tracciando una storia di salvezza diversa per ciascuno ma vera per tutti. La Scrittura non raccoglie semplicemente racconti del passato, ma contiene semi sempre nuovi capaci di fecondare la terra del cuore di chi ascolta affinché possa portare frutto anche nel presente. Questo è il motivo per cui la Parola di Dio diventa come un paradigma nella vita del credente. Essa riprende e dona vita quando la rileggiamo declinando il paradigma di quella particolare storia narrata nella Bibbia con la desinenza specifica della nostra esistenza. La Parola di Dio ha sempre bisogno dell'esistenza del singolo perché acquisti senso e doni creatività all'agire concreto di chi crede. Declinare la Parola di Dio con la vita di chi ascolta significa, quindi, ammettere che non siamo noi a leggere la Scrittura, ma è la Scrittura a leggere noi. Essa ci rivela chi siamo e chi è Dio.



In questo nuovo anno di formazione in seminario, ripercorreremo i primi sei giorni della creazione narrati nel primo capitolo di Genesi considerando questa particolare prospettiva *paradigmatica*. Rileggeremo i primi trentuno versetti della Bibbia cogliendone il paradigma del discernimento spirituale e l'allegoria della vita che ricomincia mediante quei verbi (dire, fare, benedire) con i quali Dio viene mostrato da come opera. Esempi maestri dello spirito e autorevoli esegeti del passato come Origene, san Basilio il Grande, san Giovanni Crisostomo, sant'Ambrogio e tanti altri ancora hanno commentato i sei giorni della creazione, il cosiddetto *Haexameron*, consegnandoci un tesoro immenso di insegnamenti che spaziano dalla teologia della creazione all'antropologia. Proveremo pertanto a fare nostro tale insegnamento, lasciandoci aiutare anche dalla lettura sapiente e attenta che ne ha fatto più recentemente l'esegeta e prete romano don Fabio Rosini nel suo illuminante libro *L'arte di ricominciare* (San Paolo 2018). Rosini, infatti, ripercorre come gli antichi padri i sei giorni della creazione cogliendo in essi le prime sei tappe fondamentali del discernimento spirituale: dall'accoglienza della prima vocazione alla vita al riconoscimento delle prime evidenze, dalla distinzione tra priorità ed emergenze a quella tra ispirazioni e suggestioni. In questo modo scopriremo che l'ascesi dello spirito umano non è così distante dal modo con cui Dio crea e fa nuove tutte le cose.



La Comunità del Seminario augura a tutti voi un sereno inizio del Tempo d'Avvento

Prossimi appuntamenti

ACCOGLIENZA VOCAZIONALE
per giovani in discernimento

da venerdì 16 a sabato 17 Dicembre 2022
da venerdì 10 a sabato 11 Febbraio 2023
da venerdì 21 a sabato 22 Aprile 2023

Presso il Seminario in Via La Bella 3 a Piazza Armerina dalle ore 18 del venerdì al pranzo di sabato

Seguici su



FESTA DEGLI AMICI DEL SEMINARIO
Sabato 19 novembre 2022 h. 18.30
in Seminario: celebrazione eucaristica e a seguire momento di fraternità

PROSEMINARIO (fino a febbraio)
Butera domenica 27 novembre 2022
Barrafranca domenica 4 dicembre 2022
Pietraperzia domenica 15 gennaio 2023
Valguarnera domenica 12 febbraio 2023

visita il nostro sito www.seminariopiazza.com#

SOSTIENI IL SEMINARIO

Intestazione: Seminario Vescovile Piazza Armerina

IBAN: IT 95 X020 080 4666 000 300 578 852



IL MIO MESE “IGNAZIANO”

DI SERGIO MORSELLI

Durante il mese di luglio ho avuto l'opportunità di vivere il mese “Ignaziano” a Bologna, ospitato dai gesuiti di Villa San Giuseppe. Il mese “Ignaziano” è un periodo di esercizi spirituali dalla durata di 30 giorni condotti secondo il metodo di sant'Ignazio di Loyola (1491-1556), il fondatore della Compagnia di Gesù. Il suo metodo che prevede: 1) la suddivisione del mese in 4 fasi, chiamate settimane, ognuna della quale ha un tema specifico; 2) l'assoluto silenzio, interrotto solo dal colloquio quotidiano con la guida spirituale e da un paio di giorni di pausa. È stato un mese di grazia per la mia vita, in cui Dio Padre mi ha ricolmato di benedizioni e del suo amore sovrabbondante. Ritornato dal mese “Ignaziano”, l'8 agosto ho ricevuto, insieme a Daniel Marino, l'ammissione agli ordini da parte del nostro Vescovo presso la mia comunità d'origine di Gela nella chiesa di Sant'Agostino. Ho vissuto così una importante tappa del mio percorso formativo in seminario e di questo sono grato al Signore e ai superiori del seminario che sempre mi accompagnano. Inoltre a partire dal mese prossimo inizierò il mio servizio presso la nuova comunità a cui sarò affidato, quella della parrocchia Maria Ausiliatrice e S. Giovanni Bosco di Butera.

UN CAMPO ESTIVO IN ATTESA DELLA GMG

DI LORENZO PANEBIANCO

Anche quest'anno dal 1 al 6 agosto si è tenuto il Campo Estivo della nostra diocesi presso la Casa di accoglienza *Stella Maris* di Ali Terme (Messina), al quale ha partecipato il nostro seminario con la presenza del padre spirituale don Salvo Rindone e dei seminaristi Emanuele Cascino e Lorenzo Panebianco. La tematica del Campo di quest'anno è stata *Maria si alzò e andò in fretta* (Lc 1,39) tema scelto per la prossima GMG di Lisbona nel 2023. I protagonisti del Campo sono stati come sempre i ragazzi, circa 60, dai 13 ai 20 anni divisi per fasce d'età. Nei 5 giorni del Campo i ragazzi hanno potuto sperimentarsi in attività e dinamiche diverse tra loro: dalla conoscenza di se stessi all'aiuto reciproco anche quando non sono mancati momenti di difficoltà. Certamente, non è mai mancata la gioia di vivere ogni singolo momento insieme, come un'unica famiglia. Il programma delle giornate è stato inteso: due catechesi al giorno, dinamiche di gruppo, la preghiera del mattino e della sera e la celebrazione eucaristica, ma non sono mancati altri momenti di divertimento e di *relax* quasi tutti trascorsi in spiaggia. Abbiamo vissuto un pomeriggio importante quando il nostro vescovo è venuto a trovarci, tendendo una catechesi sul *Magnificat* di Maria e quando i ragazzi gli hanno potuto porre diverse domande sulla fede e sulla Chiesa. Insomma, giornate intese di gioia, di stanchezza ma anche di fede, pronti e carichi per il prossimo anno: *are you ready for GMG in Lisbon? Let's go!*



LA PASTORALE GIOVANILE VERSO LISBONA 2023

DI DON FILIPPO CELONA, DIRETTORE DELLA PG DIOCESANA

Sprazzi di luce si scorgono dalle ombre della pandemia, della guerra, delle varie crisi e si intravede all'orizzonte una figura che da sempre è invocata come speranza: *Maria di Nazaret*. Come pastorale giovanile siamo concentrati verso l'evento mondiale della prossima estate che vedrà riuniti i giovani di tutto il mondo per la XXXVII *Giornata Mondiale della Gioventù* che sarà celebrata a Lisbona dal 1° al 6 agosto 2023, sul tema *“Maria si alzò e andò in fretta”* (Lc 1,39). Anche la nostra diocesi ha iniziato il cammino di preparazione che porterà i nostri ragazzi e giovani a vivere in maniera piena un evento tanto desiderato e atteso. Già la scorsa estate abbiamo vissuto un campo che ha aperto il percorso che ci porterà a Lisbona. I prossimi appuntamenti, che ci invitano ad alzarci e ad

andare in fretta come Maria, saranno:

- il 20 novembre 2022 a Piazza Armerina presso l'Oratorio salesiano vivremo la GMG diocesana;
- il 2-3 gennaio 2023 il ritiro di Natale;
- il 25 marzo il ritiro di Quaresima;
- il 27 maggio la Veglia di Pentecoste insieme al nostro Vescovo.

Anche noi vogliamo far diventare nostro il sogno di papa Francesco che così si esprime nel messaggio per la prossima GMG: «Cari giovani, sogno che alla GMG possiate sperimentare nuovamente la gioia dell'incontro con Dio e con i fratelli e le sorelle. Dopo lunghi periodi di lontananza e isolamento, a Lisbona – con l'aiuto di Dio – ritroveremo insieme la gioia dell'abbraccio fraterno tra i popoli e tra le generazioni, l'abbraccio della riconciliazione e della pace, l'abbraccio di una nuova fraternità missionaria! Possa lo Spirito Santo accendere nei vostri cuori il desiderio di alzarvi e la gioia di camminare tutti insieme, in stile sinodale, abbandonando le false frontiere. Il tempo di alzarci è adesso! Alziamoci in fretta! E come Maria portiamo Gesù dentro di noi per comunicarlo a tutti!».



ESPERIENZA ESTIVA AL CENTRO DI ACCOGLIENZA “ARRUPE” DI ROMA

DI FRANCESCO M. LICATA

Dal 17 al 30 luglio, Giacomo ed io, abbiamo vissuto l'esperienza estiva presso il Centro Pedro Arrupe nella periferia nord di Roma, centro dedicato al fondatore del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati. Il Centro sorge all'interno di una struttura offerta in comodato d'uso gratuito dalle Ferrovie dello Stato. La struttura è presenta diverse realtà, tutte orientate all'accoglienza e all'accompagnamento di famiglie e di minori in difficoltà. Al suo interno si trovano: la “Comunità per famiglie rifugiate”; “La Casa di Marco”, una casa famiglia per minori non accompagnati; “La Casa di Maria Teresa”, per mamme sole con bambini, in condizioni di particolare vulnerabilità. In ciascuna struttura c'è un'équipe multidisciplinare dedicata che accompagna le persone accolte nella realizzazione progressiva di un progetto di autonomia. Il nostro impegno in quei giorni è stato quello di dare una mano all'équipe del centro nelle varie attività già attive e, soprattutto,



di garantire momenti di svago, studio ed educazione ai bambini della struttura. Dal giardinaggio alla giornata al mare, dai giochi comunitari ai laboratori creativi, dalla musica alla danza, dal calcio alla pallacanestro, dallo studio alla condivisione dei pasti insieme: tante sono state le attività con cui abbiamo scandito le giornate del “Centro estivo” che ci ha visti impegnati sia al mattino che al pomeriggio. Ma soprattutto tante sono state le emozioni provate in quei giorni e che ancora oggi custodiamo. Sicuramente non dimenticheremo i tanti volti incontrati, in particolare modo quelli dei bambini pieni di gioia nel vedere per la prima volta il mare, ma anche i tanti volti di chi è in cerca di un futuro migliore. Grazie in modo particolare a padre Alessandro Manaresi sj, a suor Paola, ai tanti operatori, volontari e a tutta la comunità del Centro che ci hanno accolto immediatamente e prontamente, facendoci sentire sin da subito a casa e come parte integrante del Centro.

IN CAMMINO CON LA “FRATELLI TUTTI” SULLE ORME DI DON LORENZO MILANI

DI EMANUELE G. CASCINO

Il seminario offre sempre delle esperienze di crescita spirituale e umana; nei mesi estivi tutti i seminaristi sono alle prese con delle dinamiche educative in diversi luoghi. Lorenzo ed io abbiamo partecipato alla “Route estiva – Voli di Fraternità” organizzata dalla CEI e rivolta ai seminaristi e animatori di comunità del progetto Policoro. Questo cammino si è svolto sullo sfondo dell'enciclica sociale *Fratelli tutti* e avendo come compagno di viaggio Don Lorenzo Milani; un percorso di cinque tappe che da Bologna ci ha portati fino alla scuola di Barbiana per circa 110 km durante il quale abbiamo meditato su cinque tematiche: dalla prima, “perdono senza dimenticare”, che passando da Monte Sole ci ha fatto giungere al Cimitero Germanico fino a Barbiana, l'ultima tappa, dove abbiamo meditato su “ricominciare dal basso”. Un percorso sorretto dalla comunione e dalla fratellanza, schiacciato dalle immense e toccanti te-

stimonianze del signor Ferruccio Laffi, sopravvissuto all'eccidio di Marzabotto, incoraggiato dalla determinazione e dalla grande vita evangelica di Don Milani e dall'edificante e armoniosa nascita di nuove amicizie tra tutti i partecipanti che per dono del Signore Gesù hanno arricchito la vita di ciascuno. Ognuno di noi è tornato a casa con un bagaglio stracolmo di testimoni semplici e fedeli dell'amore di quel Dio che ci rende “fratelli tutti”.

